

Il decreto del ministero dell'Ambiente mette a punto i primi lavori sul litorale di Crotona

Bonifica delle aree contaminate Una "barriera" a tutela del mare

La seconda fase invece prevede l'eliminazione delle discariche
Gli interventi su Farina Trappeto e l'Armeria a carico della Syndial

Laura Leonardi

CROTONE

I lavori della bonifica del sito industriale dovranno iniziare entro, e non oltre, quattro mesi. Si partirà con le opere anticipabili a mare, preliminari alla rimozione totale delle due discariche di Farina Trappeto e dell'Armeria, in pratica si partirà con il Pob fase uno, già approvato la scorsa estate in conferenza dei servizi ed ora autorizzato formalmente dal Ministero dell'Ambiente con un apposito decreto.

Come è ormai noto sarà Syndial, proprietaria degli impianti, ad eseguire a proprie spese la bonifica. A dare notizia della pubblicazione del decreto era stato nei giorni scorsi il sindaco della città Ugo Pugliese, il quale ha anche chiesto di aggiungere ai punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di questa sera delle comunicazioni inerenti proprio i lavori di bonifica.

Dunque si partirà con la messa in sicurezza del tratto di mare antistante le due discariche, saranno

realizzate delle barriere frangiflutti in modo che l'attività dei cantieri non contaminino le acque del mare. Nei pressi delle due discariche, che si trovano anche in prossimità del porto commerciale, è anche presente la foce del fiume Esaro.

Questi due fattori sono quelli che contestualmente causano repentini cambiamenti delle correnti marine e deviazioni dei flussi naturali delle acque del mare. Anche dalla considerazione di tutto questo è venuta fuori l'esigenza di creare delle barriere in modo da controllare il ricircolo dell'acqua e in modo da limitare anche che l'acqua stagnante, nei pressi degli scogli adiacenti del discariche, rimanga per troppo tempo a contatto col terreno contaminato.

Durante le lunghe conferenze dei servizi, alle quali è stata sem-

Saranno realizzati veri e propri frangiflutti per evitare che i veleni possano finire in acqua

Saranno eliminati tutti gli scarichi

● Le discariche di Farina Trappeto e dell'Armeria risultano essere i luoghi più inquinati di tutta l'ex zona industriale crotonese. Sono queste, infatti, a contenere i residui delle lavorazioni delle fabbriche attive dagli anni '70 fino alla metà degli anni '90.

● L'Eni decise di ricoprire i rifiuti e di farci un giardino di passeggio. L'ex sindaco Pasquale Senatore la definì poi "la passeggiata degli innamorati". Dopo poco tempo la zona fu sottoposta a sequestro da parte della Procura della Repubblica di Crotona.

● L'intera vicenda è stata seguita da vicino dall'assessorato regionale all'Ambiente che ha messo a disposizione del territorio tutti i suoi esperti.

pre presente la Regione con gli esperti dell'assessorato all'Ambiente, che si sono svolte nei mesi scorsi, si è ampiamente dibattuto sulle modalità in cui queste barriere saranno realizzate e alla fine è stato anche deciso che, di pari passo con la bonifica, sarà anche attivato un piano di monitoraggio ambientale con il quale sarà costantemente tenuto sotto controllo il livello di inquinamento dell'area. Sarà sempre Syndial a monitorare la zona e, oltretutto, sarà anche responsabile di supervisionare, grazie alla collaborazione di archeologi, l'eventuale presenza in mare di reperti antichi. E' verosimile infatti che là dove sorgono le discariche di Farina Trappeto e dell'Armeria si possano trovare resti dell'antica città greca.

Non ci sono studi approfonditi in proposito e le fonti storiche antiche sono molto vaghe, ma gli studi fatti sul cambiamento della costa crotonese nel corso dei secoli fanno ipotizzare che il porto dell'antica città fosse situato a nord di Capocolonna e presumibilmente in corrispondenza dell'attuale zona industriale.